

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 11950 del 11/06/2024 BOLOGNA

Proposta: DPG/2024/12522 del 11/06/2024

Struttura proponente: SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ECONOMIA CIRCOLARE
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Oggetto: LR 4/2018, ART. 11: PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA (SCREENING) PER IL "PROGETTO DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO DENOMINATO "CORREGGIO" CON POTENZA NOMINALE PARI A 12,33 MWP LOCALIZZATO NEL COMUNE DI CORREGGIO (RE)", PROPOSTO DA GREEN FROGS CORREGGIO S.R.L.

Autorità emanante: IL RESPONSABILE - AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI

Firmatario: DENIS BARBIERI in qualità di Responsabile di area di lavoro dirigenziale

Responsabile del procedimento: Denis Barbieri

Firmato digitalmente

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

PREMESSO CHE:

il proponente Green Frogs Correggio S.r.l., con sede legale nel Comune di Brescia (BS), ha presentato, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 18 aprile 2018, n.4 *"disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti"*, l'istanza per l'avvio della verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativa al "progetto di un impianto fotovoltaico denominato "Correggio" con potenza nominale pari a 12,33 MWp localizzato nel comune di Correggio (RE)", alla Regione Emilia-Romagna (acquisita al prot. PG.2024.70434 del 24 gennaio 2024) e all'ARPAE di Reggio Emilia;

in applicazione della l.r. 13/2015 *"riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni"*, le competenze relative alle procedure di valutazione ambientale di cui agli allegati A.2 e B.2 della l.r. 4/2018 sono della Regione Emilia-Romagna che le esercita previa istruttoria di ARPAE;

nel caso di specie il responsabile di tale fase è il dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE di Reggio Emilia che, terminata l'istruttoria del progetto in oggetto, ha inviato la Relazione conclusiva per la procedura di verifica acquisita con nota prot. PG.2024.0568271 del 03 giugno 2024, precisando che vista la documentazione inviata e le valutazioni effettuate non riteneva la necessità di sottoposizione del progetto alla successiva procedura di VIA; la Posizione di Elevata Qualificazione di riferimento dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia-Romagna provvede alla formalizzazione dell'atto dirigenziale per la successiva assunzione da parte del dirigente regionale;

le spese istruttorie relative alla procedura predetta, a carico del proponente, sono state correttamente versate ad ARPAE, ai sensi dell'art. 31 della l.r. 4/2018;

il progetto è assoggettato a procedura di screening in quanto ricade tra quelli di cui all'Allegato B della l.r. 4/2018, nella categoria B.2.8 *"Impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1 megawatt"*;

il progetto prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra di potenza nominale pari a 12,33 MW, all'interno di un'area agricola di circa 23 ettari di cui 18

ettari recintati, nel territorio comunale di Correggio (RE). Il progetto prevede l'installazione di strutture ad inseguimento solare di tipo tracker e delle relative opere di viabilità e di connessione, comprendenti le cabine di campo e i locali di consegna/utente collegati alla cabina primaria AT/MT Correggio Est, come da STMG fornita dal gestore di rete. È prevista inoltre una fascia di mitigazione perimetrale per la riduzione dell'impatto visivo nonché della continuità ecologica esistente;

con nota dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia - Romagna, (prot. n. PG.2024.104063 del 02 febbraio 2024) sono state richieste integrazioni al progetto presentato;

il proponente ha inviato le integrazioni richieste che sono state acquisite al prot. n. PG.2024.182065 del 21 febbraio 2024;

con nota di ARPAE Reggio Emilia (acquisita al prot. reg. con PG.2024.0188256 del 22 febbraio 2024), è stata data comunicazione della presentazione dell'istanza agli Enti interessati alla realizzazione del progetto e della pubblicazione del progetto presentato, sul sito web regionale delle valutazioni ambientali all'indirizzo: <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb;>

allo stesso indirizzo sono consultabili tutte le note citate relative al procedimento in oggetto;

il proponente ha chiesto nella istanza di attivazione della procedura di screening all'Autorità competente che siano specificate le condizioni ambientali necessarie e vincolanti per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi così come previsto dall'art. 19, comma 8, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 "*norme in materia ambientale*";

ARPAE SAC Reggio Emilia, sentiti gli Enti e i Servizi potenzialmente interessati, esaminata la documentazione acquisita, ha ritenuto necessario indire una riunione istruttoria;

durante la fase istruttoria sono stati richiesti, ai sensi dell'art. 19, comma 6 del D.lgs 152/06, chiarimenti e integrazioni al proponente con nota prot. PG.2024.343667 del 29 marzo 2024;

il proponente successivamente ha chiesto, con nota acquisita agli atti con PG.2024.0361230 del 5 aprile 2024, la

sospensione dei termini di 15 giorni ai sensi dell'art. 19, comma 6 del D.lgs 152/06 per la presentazione delle integrazioni e dei chiarimenti richiesti;

l'autorità competente con nota prot. PG.2024.0366086 del 8 aprile 2024 ha concesso la sospensione dei termini richiesti;

il proponente ha inviato le integrazioni richieste entro i termini con nota acquisita agli atti con PG.2024.0428815 e PG.2024.0428806 del 24 aprile 2024 e PG.2024.0412459 del 19 aprile 2024;

DATO ATTO CHE:

gli elaborati sono stati pubblicati per 30 giorni consecutivi a far data dal 26 febbraio 2024, al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;

nel periodo di avviso della pubblicazione degli elaborati non sono pervenute osservazioni da parte dei cittadini;

durante tale periodo sono state acquisite le seguenti osservazioni/contributi da parte degli Enti interessati alla realizzazione del progetto:

1. Parere della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, acquisito agli atti al PG.2024.0341910 del 29 marzo 2024;
2. il Comune Correggio ha espresso parere favorevole condizionato acquisito agli atti al PG.2024.326848 del 26 marzo 2024;
3. AUSL, Servizio Igiene e Sanità Pubblica ha rilasciato il parere favorevole condizionato acquisito agli atti ARPAE al PG.2024.57903 del 27/03/2024;
4. il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale ha espresso il proprio parere favorevole condizionato acquisito agli atti al PG.2024.332989 del 27 marzo 2024;
5. la Provincia di Reggio Emilia ha rilasciato parere favorevole acquisito agli atti al PG.2024.460831 del 06 maggio 2024;

l'autorità competente ha comunicato, con nota prot.

PG.2024.0523734 del 22 maggio 2024, la proroga del termine di adozione del provvedimento di ulteriori venti giorni, ai sensi dell'art.19 comma 6 del d.lgs. 152/06, al fine di poter valutare adeguatamente la documentazione fornita e concludere l'istruttoria;

CONSIDERATO CHE:

nello studio ambientale preliminare è stato descritto il progetto e sono stati analizzati gli impatti potenziali che possono derivare dalla sua realizzazione; il proponente ha dichiarato in sintesi:

DAL PUNTO DI VISTA PROGETTUALE:

il progetto proposto consiste nella realizzazione di un impianto solare fotovoltaico a terra nel territorio comunale di Correggio (RE), di potenza nominale pari a 12,33 MW, su un'area catastale di circa 23,6 ettari di proprietà della ditta;

il progetto in esame è localizzato in un'area agricola (tipo E.1 da PRG comunale) a circa 1,5 km dal centro abitato ed è circondata a nord, da via Carpi-SS468, strada su cui si attesta la zona industriale di Correggio e sulla quale si prevede l'accesso principale all'impianto fotovoltaico e a ovest dalla SS468, strada statale che collega Reggio Emilia con Mirabello, in provincia di Ferrara;

è previsto il posizionamento di 18.004 moduli bifacciali da 685 Wp ognuno che saranno installati su apposite strutture metalliche di sostegno ad inseguimento solare ("tracker") fondate su pali infissi nel terreno in grado di esporre il piano ad un angolo di tilt pari a $+55^{\circ}$ - 55° . L'area occupata dall'impianto sarà recintata con recinzione metallica a pali di sostegno infissi nel terreno, alta circa 2,40 m e opportunamente sollevata da terra di circa 20 cm per non ostacolare il passaggio della fauna selvatica ed avrà una superficie di circa 18 ha;

la produzione di energia fotovoltaica è stimata negli elaborati pari a circa 18.838 MWh/anno. L'impianto sarà suddiviso in 2 impianti rispettivamente di potenza pari a 5255,32 kWp e 7077,42 kWp, ognuno dei quali avrà una propria cabina di consegna;

il progetto verrà connesso alla rete MT (15 kV) di distribuzione secondo quanto previsto dal preventivo di connessione. Il cavidotto di connessione percorrerà la viabilità esistente collegando l'impianto alla Cabina primaria denominata CORREGGIO EST, sita in via Fossa Faiella,

con un percorso lungo circa 2,7 km;

si prevede inoltre la realizzazione di:

- 2 cabine utente di tipo prefabbricato e conformi alle specifiche ENEL;
- 2 Cabine di Consegna, di tipo prefabbricato e conformi alle specifiche ENEL, suddivise in vano Enel, per l'alloggiamento delle apparecchiature elettromeccaniche dell'Ente distributore e in vano misure, destinato all'installazione dei gruppi di misura e di controllo;
- 8 Power Station con la duplice funzione di convertire l'energia elettrica da corrente continua a corrente alternata ed elevare la tensione da bassa tensione a livello di media tensione;

è prevista la realizzazione di una viabilità interna al sito per garantire l'ispezione dell'area di impianto e per l'accesso alle piazzole delle cabine. Le strade di progetto saranno realizzate in misto granulometrico;

complessivamente si prevede di completare la realizzazione in circa 9 mesi;

a conclusione della fase di esercizio dell'impianto, seguirà la fase di "decommissioning" per la quale sono previste diverse fasi di lavoro per un totale di circa 10 mesi di lavoro:

- disconnessione dell'impianto dalla Rete Elettrica Nazionale;
- smontaggio e rimozione delle apparecchiature elettriche ed elettroniche in campo;
- smontaggio dei moduli fotovoltaici;
- rimozione delle strutture di sostegno;
- rimozione dei pali e demolizione delle fondazioni in cls;
- rimozione delle cabine elettriche e dei locali tecnici;
- rimozione opere civili (platee in c.a., cavidotti e opere idrauliche);
- recupero dei cavi elettrici;
- rimozione della recinzione e del sistema di illuminazione e controllo;

- ripristino dell'area del parco fotovoltaico (sistemazione delle mitigazioni a verde e messa a coltura del terreno);

la viabilità a servizio dell'impianto sarà smantellata oppure riutilizzata a livello interpodereale, a servizio delle future attività che si svolgeranno nelle aree di progetto;

inquadramento localizzativo

l'area su cui ricade l'impianto fotovoltaico rientra nelle aree idonee di cui all'art. 20 comma 8 del DL 199/2021, lettera c-ter). L'area di progetto, classificata come agricola (tipo E.1 da PRG comunale), dista meno di 500 metri dal perimetro della zona industriale così come identificata e perimetrata dallo strumento urbanistico comunale vigente. Nello studio è inoltre riportata una ricognizione degli eventuali vincoli e tutele presenti, viene esclusa la presenza di vincoli o elementi di interesse per l'area di impianto;

parte dell'impianto ricade in area LOC (Dow Italia s.r.l./Rohm and Haas Italia s.r.l.) il progetto, tuttavia, non risulta in contrasto con quanto definito negli strumenti urbanistici. Sono individuate fasce di rispetto stradale e fasce di rispetto di un metanodotto, rispetto alle quali il progetto prevede il posizionamento di pannelli al di fuori di tali aree;

viene altresì evidenziata la presenza del Canale Tresinaro Vecchio, iscritto nell'elenco delle acque pubbliche tutelate dal D.lgs. 42/2004 lungo il tracciato della linea di connessione, di cui si è tenuto conto nella progettazione;

nel rispetto della normativa regionale, ed in particolare della DAL n. 125 del 23 maggio 2023 nelle aree agricole considerate idonee ope legis di cui all'art. 20, comma 8, lett. c-ter del d.lgs. n.199 del 2021 gli impianti possono interessare il 100% delle aree agricole, evitando qualsiasi intervento che non consenta il pieno ripristino agricolo dello stato dei luoghi, con la condizione che non siano presenti colture di pregio o colture certificate;

i terreni non sono interessati da produzioni agricolturali di qualità (produzioni biologiche, produzioni D.O.P., I.G.P., S.T.G., D.O.C., D.O.C.G., produzioni tradizionali), ai sensi dei regg. (UE) 848/2018, (UE) 1151/2012, (UE) 1308/2013;

DAL PUNTO DI VISTA AMBIENTALE

emissioni in atmosfera

l'esercizio dell'impianto in progetto determina un impatto positivo sulla componente aria, consentendo un notevole risparmio di emissioni, sia di gas ad effetto serra che di macroinquinanti, rispetto alla produzione di energia mediante combustibili fossili tradizionali. Sulla base del calcolo della producibilità dell'impianto pari a 18.838 MWh/anno, vengono stimate corrispondenti emissioni evitate di circa 5.046,70 t/anno di CO² rispetto alla produzione elettrica da mix nazionale, oltre ad ulteriori emissioni evitate pari a 3,749 t/anno di NOx, 0,735 t/anno di SOx, 1,752 t/anno di CO, 12,998 t/anno di CH₄, 20,722 t/anno di N₂O e 0,038 t/anno di PM₁₀, rispetto alle emissioni del settore elettrico nazionale per la produzione di energia elettrica e calore;

dalle fasi di cantiere derivano emissioni temporanee dei gas di scarico dei veicoli coinvolti nella costruzione dell'impianto e nel trasporto dei componenti ai siti di installazione; emissioni di polveri dovute al movimento mezzi e alle fasi di preparazione delle aree di cantiere, nonché ai movimenti terra e gli scavi nei siti di installazione e per i lavori di realizzazione della linea di connessione. Tali impatti, analoghi a quelli previsti per la fase futura di dismissione, sono ritenuti trascurabili e reversibili;

al fine di contenere il più possibile tali emissioni sono previste alcune azioni mitigative:

- per limitare le emissioni di gas si garantirà il corretto utilizzo di mezzi e macchinari, una loro regolare manutenzione e buone condizioni operative; si limiterà le velocità dei veicoli e si eviterà di tenere inutilmente accesi i motori di mezzi e macchinari;
- per quanto riguarda la produzione di polveri, saranno adottate, ove necessario, idonee misure a carattere operativo e gestionale, quali bagnatura delle gomme degli automezzi, umidificazione del terreno nelle aree di cantiere, specialmente durante i periodi caratterizzati da clima secco, riduzione della velocità di transito dei mezzi;

acque

al fine di non interferire con la falda acquifera posta a circa 2-3 m dal piano di campagna per il lavaggio dei

pannelli si prevede l'utilizzo di acqua senza utilizzo di detersivi, con consumo stimato di 160 mc/anno. Per la fascia di mitigazione e le zone verdi saranno utilizzati principi di agricoltura biologica, senza uso di pesticidi o composti chimici che potrebbero intaccare lo stato qualitativo di acque e terreni;

l'approvvigionamento idrico avverrà attraverso il pozzo presente all'interno delle aree in disponibilità del proponente. Qualora nelle fasi successive di progettazione dovesse emergere la non idoneità del pozzo, verranno previsti approvvigionamenti alternativi, come per esempio autobotti;

l'area in fase di esercizio non sarà attrezzata con servizi igienici, in considerazione della presenza saltuaria di addetti nel locale uffici, mentre in fase di cantiere sono previsti servizi igienici di tipo chimico nelle aree di baraccatura;

dal punto di vista localizzativo il nuovo impianto fotovoltaico risulta essere collocato in una zona classificata come area a pericolosità idraulica di rischio alluvionale dovuto al Reticolo Secondario di Pianura (RSP) con scenario di esondazione poco frequente (P2), per i quali il PGRA non ha mappato i tiranti attesi. Nello studio di compatibilità idraulica è stato utilizzato un valore di tirante idrico fissato convenzionalmente a 0.2 metri. Sono state inoltre proposte misure sia per la riduzione della vulnerabilità delle strutture esposte sia per il rispetto dell'invarianza idraulica:

- tutte le opere ritenute sensibili all'allagamento afferenti sia ai moduli fotovoltaici sia alle relative strutture di supporto saranno posizionate ad almeno 50 cm più un franco di sicurezza dal piano campagna dello stato di fatto;
- tutta la viabilità interna al sito sarà realizzata su un rilevato di almeno 50 cm più franco di sicurezza dal piano campagna dello stato di fatto ed il pacchetto stradale verrà previsto con materiali drenanti;
- ai fini dell'invarianza idraulica lo studio propone di valutare solo le aree impermeabilizzate delle cabine (circa 20 mq ciascuna), per le quali risulta un volume di laminazione di 0,8 mc per singola cabina, che verrà conseguito con un ribassamento del piano campagna attorno al cabinato stesso;

con riferimento alla fase di cantiere e di dismissione

si provvederà ad un'ottimizzazione del numero di mezzi di cantiere previsti in modo tale da evitare il più possibile lo sversamento accidentale di inquinanti nel terreno, e gli stessi mezzi saranno dotati di un kit antinquinamento in modo tale da poter provvedere in maniera immediata ad eventuali incidenti;

nel caso di sversamenti accidentali di idrocarburi provenienti dai serbatoi di alimentazione dei mezzi di manutenzione, si prevederà in fase esecutiva all'adozione di specifici protocolli per la gestione rapida ed efficace di tali situazioni (es. procedure per il contenimento del liquido, pulizia dell'area interessata e adeguata segnalazione alle autorità competenti, conformemente alle normative vigenti);

i rifornimenti dei mezzi di manutenzione avverranno presso stazioni di servizio conformi alle normative ambientali e di sicurezza. Inoltre, sarà effettuato un controllo regolare dei veicoli per garantire l'integrità dei serbatoi e prevenire eventuali perdite durante il trasporto e l'utilizzo. Ogni operazione di rifornimento sarà eseguita secondo procedure standardizzate e monitorata per prevenire il rischio di contaminazione ambientale;

suolo

l'impianto fotovoltaico prevede una modalità di posa dei pannelli installati su supporti metallici tipo tracker sostenuti da pali infissi nel terreno, senza quindi necessità di altre fondazioni. È previsto un ridotto consumo di suolo, inteso come superficie resa impermeabile, in corrispondenza delle fondazioni delle cabine e degli uffici;

la viabilità interna prevederà una regolarizzazione del terreno, per uno spessore adeguato, la posa in opera di geosintetico tessuto non tessuto (se necessario) ed infine del pacchetto stradale in misto granulometrico costituito da uno strato di fondo e uno superficiale;

per la posa della recinzione si prevede l'infissione dei pali senza utilizzo di calcestruzzo;

è prevista la posa del calcestruzzo per:

- le platee di fondazione, si prevede la realizzazione di scavi di profondità 40 cm per le fondazioni delle 8 Power Station, delle cabine, dell'ufficio e del magazzino;
- la trave di fondazione per cancelli di accesso;

relativamente alla fase di cantiere le aree destinate ai baraccamenti saranno in spaccato di ghiaia, da realizzare dopo uno scavo di scotico e la posa di tessuto non tessuto per le fondazioni stradali. Per la posa della linea di connessione si prevedono operazioni di scavo tramite pala meccanica e successivo ricoprimento della trincea;

nel corso delle attività necessarie alla realizzazione del progetto, comprese le opere di connessione, è prevista la produzione terre e rocce da scavo per circa 13.096 mc riutilizzati per reinterri e recuperi in sito. Il materiale scavato proveniente dalla realizzazione delle opere in progetto sarà depositato temporaneamente all'interno dell'area di cantiere per essere successivamente utilizzato. Durante l'esecuzione dei lavori non saranno previste tecnologie di scavo con impiego di prodotti tali da contaminare rocce e terre;

la ditta rimanda alle fasi successive la redazione del progetto in cui si accerterà l'idoneità delle terre e rocce da scavo all'utilizzo ai sensi e per gli effetti dell'articolo 185, comma 1, lettera c), del D.lgs. n. 152/2006, comprensivo di quantitativi e collocamenti. Verranno effettuati i campionamenti dei terreni, nell'area interessata dai lavori, per la loro caratterizzazione al fine di accertarne la non contaminazione per l'utilizzo allo stato naturale; la caratterizzazione sarà condotta in conformità con quanto pianificato e facendo riferimento a quanto indicato dagli Allegati 2 e 4 al DPR 120/2017;

rumore

in relazione agli impatti attesi in termini di rumore, l'area di progetto e le abitazioni circostanti risultano classificate in classe III (aree di tipo misto) secondo la zonizzazione effettuata dal Comune di Correggio, ai sensi della Legge n. 447/95;

la rumorosità riconducibile ai motori dei pannelli per la movimentazione dovuta all'inseguimento solare non produce variazioni significative alla rumorosità del contesto. Il rumore prodotto risulta infatti discontinuo/occasionale con durata temporale limitata (pochi secondi ogni decina di minuti) ed esclusivamente durante parte del periodo diurno;

le sorgenti rumorose significative in fase di esercizio sono invece riconducibili alle 8 Power Station (con inverter e trasformatori), per le quali è previsto un livello di pressione sonora associata agli inverter pari a 66 dB(A) a 10 metri nelle condizioni più gravose di carico al 100%. Il

sistema impiantistico dei trasformatori si trova all'interno delle cabine stesse e costituisce una sorgente sonora con potenza compresa tra 60/70 dB(A), attenuata dal potere fonoisolante dell'involucro, a circa 45 dB(A). Lo studio considera trascurabile il contributo sonoro delle cabine di trasformazione e comunque non influente sulla rumorosità di fondo;

le valutazioni sono state condotte considerando il funzionamento impiantistico per l'intero periodo diurno (6-22) individuando i 3 ricettori più prossimi all'area di impianto (160-170 m). Sono state effettuate delle rilevazioni per valutare il livello di rumore ante-operam e per individuare le sorgenti esistenti;

con l'utilizzo di un software è stata effettuata una simulazione acustica per calcolare i livelli sonori generati dall'impianto. Dall'analisi emerge che saranno rispettati per tutti e tre i ricettori i livelli di emissione ed immissione diurni, nonché il limite differenziale diurno;

per la fase di cantiere è stato analizzato lo scenario acustico con maggiore impatto, presso il ricettore R2 da cui intercorre la distanza più ridotta rispetto al cantiere stesso. È stato considerato il caso più sfavorevole, con tutte le attrezzature appartenenti alla stessa fase utilizzate contemporaneamente e ne emerge il rispetto dei limiti di emissione ed immissione diurni;

per la fase di cantiere dell'elettrodotto relativa allo scavo in trincea sono previsti sei mezzi d'opera attivi contemporaneamente. Verranno valutate misure di mitigazione in riguardo dei ricettori interessati e in caso di eventuali superamenti dei limiti imposti saranno richieste autorizzazioni in deroga al comune;

paesaggio

l'area in oggetto ricade in un territorio caratterizzato dalla presenza di boschi e di corsi d'acqua, in particolare Canale Tresinaro Vecchio, che passa vicino al confine sud del perimetro dell'area di analisi;

l'area oggetto di studio risulta inserita in un contesto paesaggistico con un territorio agricolo uniforme, in cui prevalgono i seminativi semplici, privo di culture di pregio o a marchio comunitario DOC, DOP, IGP ecc;

a compensazione della realizzazione dell'impianto è previsto:

- il mantenimento di fasce prative non sfalciate in

aree non utilizzabili all'interno della proprietà;

- inerbimento controllato negli spazi inutilizzati dalle coltivazioni;
- fascia a verde arboreo-arbustiva di nuova installazione all'esterno della recinzione, di larghezza di 3 m e con un'altezza tale da mitigare l'impatto visivo dei pannelli e delle opere connesse dall'esterno e da eventuali punti panoramici e di interesse paesaggistico nelle vicinanze del sito, senza però interferire con l'irraggiamento solare dei pannelli. Si prevede sarà costituita da essenze arbustive a diverse altezze, disposte su due filari. Le essenze saranno disposte secondo uno schema modulare in modo da garantire il risultato più naturalistico possibile;

ecosistemi, flora e fauna

l'area di studio risulta attraversata da un Corridoio primario planiziale (E2), ossia una fascia in cui il progetto di rete ecologica prevede prioritariamente un consolidamento ed un ampliamento degli elementi di naturalità attualmente presenti ai fini della connettività ecologica;

per la fase di cantiere e di dismissione sono proposte azioni di mitigazione delle operazioni dei mezzi e dell'approntamento quali riduzione dei tempi di lavori, presidi per l'abbattimento e la diminuzione delle emissioni atmosferiche e sonore e la corretta gestione dei trasporti (velocità ridotte), copertura tramite teli antivento dei depositi e degli accumuli di sedimenti che si creeranno durante la fase di cantiere, nonché operazioni di bagnatura, adozione di misure a carattere operativo e gestionale per quanto riguarda le emissioni acustiche di cantiere;

per mitigare eventuali impatti nella fase di esercizio verrà realizzata una fascia perimetrale arbustiva per mascherare la recinzione e il campo fotovoltaico, l'inerbimento permanente di tutta l'area disponibile, il mantenimento di fasce prative non sfalciate in aree non utilizzabili all'interno della proprietà;

le recinzioni perimetrali saranno rialzate di 20 cm per permettere il passaggio libero della fauna selvatica;

inquinamento elettromagnetico

il progetto prevede la posa in sotterraneo dell'elettrodotto in media tensione, utilizzando un cavo cordato ad elica rientrando nel quarto caso di esclusione del

campo di applicazione dell'Allegato al D.M. 29.05.2008;

per tale cavo sarebbe necessaria una fascia di rispetto di 0,90 m, considerata a partire dal centro della terna. Il cavidotto di progetto risulta interrato per una quota di 1 m dal livello del suolo, pertanto l'intera DPA di 0,9 m risulta inclusa all'interno del terreno e non costituisce un rischio per l'eventuale presenza di recettori posti a livello del suolo;

con riferimento alle altre componenti di impianto, è stato effettuato il calcolo delle DPA, da cui emerge che:

- per le Cabina Utente e le Power Station le DPA si possono assumere rispettivamente pari a 1,5 m e 4,15 m;
- per le linee elettriche MT presenti nel campo fotovoltaico, la DPA si può assumere pari a 2,0 m mentre per il cavidotto di connessione verso la Cabina di Consegna, la DPA si può assumere pari a 1,0 m;
- per le linee elettriche a 1 kV (BTDC) presenti nel campo fotovoltaico, la DPA si può assumere pari a 6,0 m;

non sono previste attività che comportino una permanenza prolungata di persone oltre le quattro ore giornaliere all'interno delle DPA sopra elencate; inoltre, entro le distanze DPA non sono presenti recettori;

traffico e viabilità

la zona d'intervento è accessibile direttamente a nord, da via Carpi, anche SS468, strada su cui si attesta la zona industriale di Correggio;

la fase di cantiere per la realizzazione dell'impianto avrà una durata di circa 9 mesi, durante i quali nelle fasi di maggior attività, opereranno contemporaneamente un numero massimo di 6 mezzi (macchina battipalo, escavatore, macchina multifunzione, pala cingolata, trattore apripista, camion per movimenti terra, occasionalmente si prevede la presenza di mezzi speciali di sollevamento, che opereranno per un tempo limitato a singole giornate);

la fase di cantiere per la realizzazione della connessione avrà una durata pari a circa 4 mesi, con al massimo la presenza contemporanea di 3 mezzi (camion per il trasporto di materiale fuori dal sito, escavatore, macchinario per TOC);

non sono previsti incrementi di traffico significativi associati alla fase di esercizio;

inquinamento luminoso

per la fase di esercizio è prevista l'installazione di un sistema di videosorveglianza e di illuminazione notturna, lungo tutto il perimetro d'impianto. il disturbo luminoso dovuto all'impianto sarà contenuto in modo da andare incontro alle esigenze di risparmio energetico e di basso impatto luminoso sull'ambiente, con l'utilizzo di dispositivi a norma e di una progettazione idonea;

produzione di rifiuti

non è prevista produzione di rifiuti durante la fase di esercizio;

per la fase di cantiere è prevista la produzione di rifiuti inerti in forma compatta quali cemento, mattoni e rifiuti inerti in forma sciolta. Si prevede inoltre la produzione di plastica, legno, ferro e altri materiali di scarto sia afferenti ai rifiuti da costruzione e demolizione che ai rifiuti da imballaggio. I rifiuti prodotti saranno differenziati e conferiti secondo il tipo e la quantità;

nel Piano di Sicurezza e Coordinamento verrà prescritto che, qualora l'impresa intendesse prevedere stoccaggi con rischio di sversamenti accidentali o di sgocciolamento dovranno essere individuate e realizzate aree impermeabili dotate di sistemi di contenimento ed eventuali coperture;

proposta di monitoraggio

sono state fornite alcune indicazioni preliminari per un piano di monitoraggio sulle rispettive componenti:

- aria e clima, monitoraggio annuale sulla producibilità dell'impianto che permetterà di valutare il risparmio inerente alla riduzione delle emissioni di inquinanti emesse (CO₂, NO_x, SO_x, CO, PM₁₀) dalla produzione energetica da fonti convenzionali;
- acque, monitoraggio annuo dei consumi di acqua utilizzata nell'ambito dei fabbisogni idrici durante la fase di cantiere, della pulizia dei pannelli e per l'irrigazione del verde e della fascia di mitigazione arborea-arbustiva;
- biodiversità, monitoraggio composto da due campagne annuali degli Uccelli nidificanti e dei Lepidotteri ropaloceri ante operam, in coro d'opera e post operam

(per tre anni);

- rifiuti, si prevede una corretta attuazione delle procedure e misure di gestione dei rifiuti, ma anche di monitoraggio e ispezione, secondo normative vigenti;
- suolo, si prevede un monitoraggio biologico del suolo al fine di monitorare, durante l'esercizio dell'impianto, le caratteristiche di qualità biologica e fertilità del suolo interessato dall'intervento. In particolare, verranno quantificati gli indici di Qualità Biologica del Suolo (QBS) e l'Indice di Fertilità Biologica (IBF), in corrispondenza dei quattro periodi stagionali, caratterizzati da massima e minima piovosità e temperatura, in stazioni scelte sia fuori (stazioni FP) che sotto pannello (stazioni SP). Si propone il monitoraggio per un anno in ante operam, quindi per tutto il periodo della fase in corso d'opera e dopo 1-3-5 anni dalla entrata in esercizio dell'impianto nelle stesse stazioni di campionamento;

VALUTATO CHE:

sulla base dell'analisi del progetto presentato e delle osservazioni delle Amministrazione interessate:

conformità urbanistica e territoriale

il Comune di Correggio, richiamati il vigente Piano Regolatore Generale del Comune di Correggio ha espresso parere favorevole nel rispetto delle condizioni ambientali riportate nel ritenuto e nel determinato del presente atto;

la Provincia di Reggio Emilia rilevato che, ai sensi del PTCP, l'area occupata dall'impianto ricade in:

- ambiti ad alta vocazione produttiva agricola del territorio rurale (art. 6 NA);
- corridoi primari planiziali della Rete ecologica polivalente di livello provinciale (art. 5 NA);
- reticolo secondario di pianura, aree potenzialmente allagabili con scenari di pericolosità P2 (art. 68 bis NA), ove l'articolo rinvia alle disposizioni di cui alla DGR 1300/2016, in ottemperanza della quale è stata verificata la compatibilità degli interventi in progetto con le condizioni locali di pericolosità

idraulica e prevista l'adozione di idonee misure mitigative;

- area LOC dello stabilimento Dow Italia s.r.l. classificato a rischio di incidente rilevante (art. 90 NA), per la quale viene attestata dal proponente la compatibilità della funzione da insediare;

ha espresso il parere di compatibilità del progetto con i vincoli e le tutele del PTCP vigente nel rispetto delle condizioni ambientali riportate nel ritenuto e nel determinato del presente atto;

rispetto alla normativa statale e regionale sovraordinata, si rileva come l'area in oggetto rientri in un'area definita idonea di cui all'art. 20, comma 8, lettera c-ter, punto 1) del D.Lgs 199/2021. Per tale casistica, la Delibera dell'Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna n. 125/2023 ha indicato al punto 2.2 che gli impianti possono interessare il 100% delle aree agricole, evitando qualsiasi intervento che non consenta il pieno ripristino agricolo dello stato dei luoghi. Viene anche indicato che nelle aree agricole interessate da coltivazioni certificate, sono ammessi esclusivamente impianti agrivoltaici avanzati;

con riferimento a tale condizione, si prende atto di quanto ha dichiarato lo stesso proponente che i terreni non sono interessati da produzioni agricolo-alimentari di qualità (produzioni biologiche, produzioni D.O.P., I.G.P., S.T.G., D.O.C., D.O.C.G., produzioni tradizionali), ai sensi dei regg. (UE)848/2018, (UE)1151/2012, (UE)1308/2013;

al fine dell'autorizzazione del progetto, dovrà essere verificata in fase autorizzativa la piena compatibilità rispetto alle norme localizzative vigenti, con particolare riferimento alla DAL 125/2023 ed adempiendo pertanto a quanto indicato nella recente DGR n. 963 del 22/04/2024 "Criteri per l'individuazione delle aree interessate da coltivazioni certificate e procedure di controllo ai fini dell'installazione di impianti fotovoltaici in area agricola";

ai fini della presente procedura di screening, sulla base dello studio presentato e delle analisi condotte, non emergono elementi che possano far prevedere effetti negativi significativi sull'ambiente ed in particolare sulle principali componenti ambientali; più nel dettaglio si valuta quanto segue:

emissioni e produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili

non sono previsti effetti negativi significativi, sono altresì attesi effetti positivi derivanti dalla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e quindi di emissioni in atmosfera evitate rispetto ad una produzione convenzionale, per inquinanti quali NO_x, SO_x, PM10 e per le emissioni climalteranti di CO₂;

analoghe considerazioni sono valide anche in termini di produzione di energia elettrica, evidenziando come la produzione di energia da fonti rinnovabili comporterà un risparmio di consumi di energia in termini di energia primaria;

dalla fase di esercizio dell'impianto è complessivamente stimato un quantitativo di emissioni climalteranti e inquinanti evitate pari a ~5.046,70 t/anno di CO₂, 0,735 t/anno di SO_x, ~ 3,749 t/anno di NO_x, oltre a 1,752 t/anno di CO, 12,998 t/anno di CH₄, 20,722 t/anno di N₂O e ~ 0,038 t/anno di PM10;

terre e rocce da scavo, suolo

il sistema di fondazione dell'impianto non prevede la realizzazione di platee o plinti in cemento armato, ma l'utilizzo di elementi infissi nel terreno; tale tecnica consente di mantenere inalterate le caratteristiche di permeabilità del terreno e di favorire la restituzione del piano campagna a fine vita dell'impianto;

la posa della recinzione prevede l'infissione dei pali senza utilizzo di calcestruzzo, ciò consentirà una più agevole la rimozione in fase di dismissione;

le platee di fondazione previste per cabine e altri manufatti (trave di fondazione dei cancelli di accesso), saranno opportunamente smantellate a fine esercizio. Al fine di limitare il consumo di suolo i locali ufficio e magazzino dovranno essere preferibilmente collocati all'interno degli immobili esistenti nell'area di intervento;

in riferimento alla gestione dei materiali di scavo in fase di cantiere, per la quale si prevede il reimpiego nel sito di produzione, si prende atto di quanto dichiarato dal proponente e del chiarimento in merito al deposito intermedio che sarà allestito nella stessa area di cantiere;

si precisa che la gestione di eventuali materiali eccedenti come sottoprodotti destinati ad altri siti, dovrà rispettare gli adempimenti previsti dal DPR 120/17 (dichiarazione di utilizzo - Allegato 6). La gestione degli eventuali eccedenti come rifiuti destinati ad impianti

autorizzati dovrà rispettare gli adempimenti previsti dal D.Lgs. n.152/06 e la conservazione della relativa documentazione;

alla luce di tali considerazioni, non sono attesi impatti significativi dalla realizzazione dell'impianto fotovoltaico;

beni archeologici

in riferimento ad aspetti di tutela archeologica per le aree interessate dal progetto, si è espressa la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, la quale considerato che il rischio legato alle opere di scavo (da 1,9 m per i pannelli fotovoltaici, a 1,36 per i cavidotti) va da alto a medio e ravvisato un interesse archeologico relativamente all'area oggetto di progettazione e, pertanto, la possibilità di interferenza delle opere in progetto con depositi archeologici presenti nel sottosuolo, esprime la necessità di assoggettabilità alla verifica preventiva dell'interesse archeologico delle opere in progetto, richiedendone la sottoposizione alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico prevista dall'art. 1 commi 7 e segg. dell'allegato I.8 del D. Lgs. 36/2023 definendone le specifiche;

acque

l'utilizzo di acqua per il lavaggio dei pannelli non genera impatti negativi significativi in considerazione anche dell'assenza di detergenti;

per il mantenimento delle aree verdi è previsto l'approvvigionamento preferenziale attraverso l'utilizzo di pozzi esistenti, in alternativa attraverso autobotti;

si prende atto favorevolmente di quanto dichiarato dal proponente nelle azioni di mitigazioni previste per il suolo, sottosuolo e acque sotterranee e superficiali:

- per le fasi di cantiere, esercizio e dismissione relativamente all'utilizzo di mezzi e macchine operatrici a norma sottoposti a periodici controlli e manutenzioni e relativamente alle azioni da intraprendere in caso di sversamenti accidentali di sostanze pericolose o potenzialmente inquinanti;
- in merito all'utilizzo di acqua senza l'uso di detersivi per il lavaggio dei pannelli;

- in merito alla gestione dei rifiuti, smaltimento ed eventuali stoccaggi;

nella fase di cantiere non sono stati previsti stoccaggi con rischio di sversamenti accidentali o di sgocciolamento e in fase di progettazione esecutiva nel Piano di Sicurezza e Coordinamento verrà prescritto che, "qualora l'impresa intendesse prevedere stoccaggi con rischio di sversamenti accidentali o di sgocciolamento essa dovrà individuare e realizzare aree impermeabili dotate di sistemi di contenimento ed eventuali coperture";

relativamente al cantiere in generale e in particolare per quello relativo alla TOC (Trivellazione Orizzontale Controllata) prevista per l'attraversamento dell'elettrodotto di connessione sul canale Tresinaro Vecchio, si raccomanda che in sede di AU siano dettagliati gli accorgimenti atti a minimizzare i possibili impatti sull'ambiente idrico superficiale e sotterraneo;

si raccomanda inoltre che siano adottati tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali per il contenimento delle emissioni diffuse in atmosfera;

prendendo atto di quanto sopra riportato, si propongono alcune raccomandazioni al fine di minimizzare gli impatti:

- nell'eventualità che si formino, durante le operazioni di scavo connesse all'opera, ad es. con l'impiego della tecnica TOC, accumuli di acque piovane o che siano intercettate acque sotterranee in quantità tali da dover adottare sistemi di aggettamento, occorre adottare una corretta gestione di tali acque finalizzata a ridurre l'intorpidimento del recapito finale, previo coinvolgimento preventivo dell'ente gestore;
- pianificare periodiche azioni di controllo e manutenzione della rete di drenaggio acque e dei punti di scarico al fine di evitare il permanere di eventuali danneggiamenti/malfunzionamenti che potrebbero causare ristagni di acque;
- nel caso per necessità dovessero essere predisposti servizi igienici che prevedono scarichi si raccomanda di richiedere agli Enti preposti le autorizzazioni necessarie. Per il cantiere si predilige optare eventualmente per l'utilizzo di servizi igienici di tipo chimico per le maestranze;

in riferimento alla potenziale interferenza

dell'impianto con il deflusso superficiale dell'area, considerato che:

- il progetto prevede la realizzazione di un elettrodotto in media tensione in cavo interrato che attraverserà il Condotto Giuliani Dir., il Cavo Tresinaro con staffatura su ponte, correrà parallelamente al Cavo S. Biagio (irriguo) e attraverserà lo stesso in corrispondenza di via Fossa Faiella, e infine correrà parallelamente tra il condotto San Biagio e la Fossa Faiella;
- l'area oggetto di intervento ricade all'interno del bacino scolante del Cavo Tresinaro e il lotto scola a nord nel fosso di guardia che costeggia via Carpi e confluisce poco più a est nel Cavo Tresinaro;

il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, per quanto di competenza e fatti salvi i diritti di terzi, ha espresso parere di massima positivo all'intervento evidenziando alcune prescrizioni esecutive;

elettromagnetismo ed inquinamento luminoso

in riferimento ai campi elettromagnetici prodotti dalle infrastrutture elettriche del campo fotovoltaico, dalle cabine di consegna e dalle linee di connessione in MT alla Cabina Primaria "CP Correggio Est", non si segnalano elementi di particolare criticità in materia di protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti (DPCM 8 luglio 2003);

come richiesto dal Comune di Correggio, l'illuminazione di sicurezza notturna, da progetto prevista fissa e continuativa, dovrà rispettare la normativa nazionale, regionale (in particolare della LR 19/2003 e relativa DGR applicativa) e comunale in materia di contrasto all'inquinamento luminoso, e dovrà essere prevista preferibilmente a corpi illuminanti con sensori di movimento;

rifiuti

si ritengono soddisfacenti i chiarimenti forniti in merito ai sistemi di contenimento di eventuali perdite di oli/residui dai trasformatori che saranno installati su un apposito supporto adeguatamente dimensionato con funzionalità di protezione ed eventuale raccolta di olio minerale nel caso di fuoriuscite indesiderate. Si ricorda che i rifiuti dovranno essere smaltiti secondo la normativa vigente;

aspetti sanitari

è stato acquisito il parere favorevole condizionato dell'AUSL, pertanto si ritiene che il progetto non presenti impatti sanitari negativi significativi;

traffico, ecosistemi e paesaggio

in considerazione della localizzazione dell'area di progetto si ritiene trascurabile l'effetto sul traffico e sulla viabilità esistente;

con riferimento alla componente paesaggio ed ecosistemi, considerato quanto indicato negli elaborati, si valuta positivamente la fascia di mitigazione perimetrale e si rimanda alle valutazioni e condizioni indicate dalla Provincia di Reggio Emilia, dal Comune e dall'Ausl;

rumore

per eventuali disturbi da attività di cantiere dovrà essere prodotta comunicazione o richiesta di autorizzazione in deroga nel rispetto di quanto previsto per le attività rumorose temporanee (cantieri) nello specifico Regolamento Comunale o nella DGR 1197/2020. L'ottenimento dell'idoneo titolo, con l'eventuale presentazione della documentazione richiesta dal competente Servizio del Comune, dovrà essere compito della Ditta appaltatrice, con specifica prescrizione in sede di capitolato d'appalto da parte del proponente;

piano di monitoraggio ambientale

si prende positivamente atto della proposta relativa al monitoraggio biologico della matrice suolo e si rimanda alla fase di Autorizzazione Unica l'eventuale affinamento delle caratteristiche di tale monitoraggio e le modalità e i tempi di restituzione dei risultati agli Enti Competenti;

RITENUTO CHE:

visti i criteri pertinenti per la verifica di assoggettabilità a VIA indicati nell'Allegato V alla Parte II del d.lgs. 152/06;

rilevato che dall'esame istruttorio svolto da ARPAE sul progetto, di cui alla richiamata relazione conclusiva per la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA acquisita con nota prot. PG.2024.0568271 del 03 giugno 2024, sulla base della documentazione presentata e delle osservazioni e dei contributi pervenuti, ed effettuata una attenta valutazione del progetto su base ambientale e territoriale, non emergono elementi che possano far prevedere effetti negativi significativi sull'ambiente;

il "progetto di un impianto fotovoltaico denominato "Correggio" con potenza nominale pari a 12,33 MWp localizzato nel comune di Correggio (RE)" può essere escluso dalla ulteriore procedura di VIA nel rispetto delle condizioni di seguito elencate (contenute altresì nel determinato), oltre a quelle già previste negli elaborati depositati alla presentazione dell'istanza:

1. in fase autorizzativa la fascia di mitigazione perimetrale, già prevista sui lati prospicienti la pubblica via, dovrà essere realizzata lungo tutto il perimetro dell'area, con l'implementazione delle fasce di rispetto verso le aree a destinazione agricola, al fine di ridurre l'impatto paesaggistico; dovranno essere privilegiate piantumazioni di tipo autoctono a basso consumo di acqua e sempreverdi. Dovrà inoltre essere maggiormente diversificata la mitigazione perimetrale variandone opportunamente spessori e caratteristiche. In corrispondenza dei fossi esistenti lungo il perimetro sud-orientale, compatibilmente con le esigenze di manutenzione degli stessi, dovranno essere previste fasce costituite da siepi arbustive o arborate. Lungo il perimetro nord deve essere previsto un ispessimento della fascia di mitigazione ove privilegiare le siepi arborate quali elementi vegetali di maggiore pregio dal punto di vista paesaggistico e naturalistico;
- ~~2.~~ gli spazi dedicati a magazzino/deposito delle attrezzature per la manutenzione e pulizia dell'impianto, così come gli eventuali uffici amministrativi, o altri locali di servizio necessari all'attività, dovranno essere ricavati preferibilmente all'interno degli immobili (n.3 edifici ex rurali) presenti nell'area oggetto d'intervento ed in disponibilità al soggetto attuatore;
3. l'illuminazione di sicurezza notturna, da progetto prevista fissa e continuativa, dovrà rispettare la normativa nazionale e comunale in materia di contrasto all'inquinamento luminoso, e dovrà essere prevista preferibilmente a corpi illuminanti con sensori di movimento;

si fa inoltre presente che a seguito della conclusione del presente procedimento in fase autorizzativa con riferimento alla localizzazione dell'impianto dovrà essere verificata la piena compatibilità rispetto alle norme

localizzative vigenti, con particolare riferimento alla DAL 125/2023 e agli adempimenti previsti nella recente DGR n. 963 del 22/04/2024 "Criteri per l'individuazione delle aree interessate da coltivazioni certificate e procedure di controllo ai fini dell'installazione di impianti fotovoltaici in area agricola";

nella sezione "pareri" nella banca dati delle valutazioni ambientali, sono consultabili i contributi della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, dell'AUSL, Servizio Igiene e Sanità Pubblica e del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale contenenti indicazioni, di natura non ambientale, da prendere in considerazione per la successiva fase autorizzativa;

si raccomanda inoltre:

- nell'eventualità che si formino, durante le operazioni di scavo connesse all'opera (ad es. con l'impiego della tecnica TOC, accumuli di acque piovane o che siano intercettate acque sotterranee in quantità tali da dover adottare sistemi di aggettamento, occorre adottare una corretta gestione di tali acque finalizzata a ridurre l'intorpidimento del recapito finale. Se trattasi di recapito in corso d'acqua gestito da un Consorzio di Bonifica si raccomanda di interpellare preventivamente l'Ente;
- è opportuno pianificare periodiche azioni di controllo e manutenzione della rete di drenaggio acque e dei punti di scarico al fine di evitare il permanere di eventuali danneggiamenti/malfunzionamenti che potrebbero causare ristagni di acque;
- nel caso per necessità dovessero essere predisposti servizi igienici che prevedono scarichi si raccomanda di richiedere agli Enti preposti le autorizzazioni necessarie. Per il cantiere si predilige optare eventualmente per l'utilizzo di servizi igienici di tipo chimico per le maestranze;
- per la fase di cantiere, in sede di AU, dettagliare gli accorgimenti atti a minimizzare i possibili impatti sull'ambiente idrico superficiale e sotterraneo;
- dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali per il contenimento delle emissioni diffuse in atmosfera;

- per eventuali disturbi da attività di cantiere dovrà essere prodotta comunicazione o richiesta di autorizzazione in deroga nel rispetto di quanto previsto per le attività rumorose temporanee (cantieri) nello specifico Regolamento Comunale, se presente ed aggiornato, oppure nella DGR 1197/2020. L'ottenimento dell'idoneo titolo, con l'eventuale presentazione della documentazione richiesta dal competente Servizio del Comune, dovrà essere compito della Ditta appaltatrice, con specifica prescrizione in sede di capitolato d'appalto da parte del proponente;
- la gestione di eventuali materiali eccedenti come sottoprodotti destinati ad altri siti, dovrà rispettare gli adempimenti previsti dal DPR 120/17 (dichiarazione di utilizzo - Allegato 6). La gestione degli eventuali eccedenti come rifiuti destinati ad impianti autorizzati dovrà rispettare gli adempimenti previsti dal D.Lgs. n.152/06 e smi, e conservazione della relativa documentazione;
- i rifiuti dovranno essere smaltiti secondo la normativa vigente;

VISTI:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la legge 11 settembre 2020, n. 120 n. "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali»";
- la legge regionale 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti;

RICHIAMATI:

- la Legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la deliberazione di Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 325 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale", con decorrenza dal 1/4/2022;
- la deliberazione di Giunta regionale 27 marzo 2023 n. 474 "Disciplina Organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale. Aggiornamenti in

vigore dal 1° aprile 2023 a seguito dell'entrata in vigore del Nuovo Ordinamento Professionale di cui al Titolo III del CCNL funzioni locali 2019/2021 e del PIAO 2023/2025”;

- la deliberazione di Giunta regionale 21 marzo 2022 n. 426 “Riorganizzazione dell’ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e di Agenzia”;
- la deliberazione di Giunta regionale 10 aprile 2017 n. 468 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”, per quanto applicabile;
- la deliberazione di Giunta regionale 29 gennaio 2024 n. 157 “Piano Integrato delle Attività e dell'Organizzazione 2024-2026. Approvazione”;
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell’Ambiente 25 marzo 2022 n. 5615 “Riorganizzazione della Direzione Generale Cura del Territorio e dell’Ambiente. Istituzione Aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa”;
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell’Ambiente 19 dicembre 2022 n. 24717 “Conferimento incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Cura Del Territorio e dell'ambiente”;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- la deliberazione di Giunta regionale 27 novembre 2023 n. 2077 “Nomina del Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza”;
- la determinazione 9 febbraio 2022 n. 2335 “Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022”;

Viste altresì le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del 13/10/2017 PG/2017/0660476 e del 21/12/2017 PG/2017/0779385 contenenti le indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della sopra citata deliberazione n. 468/2017;

ATTESTATO che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, e di interessi;

ATTESTATA la regolarità amministrativa del presente atto;

D E T E R M I N A

a) di escludere dalla ulteriore procedura di V.I.A., ai sensi dell'art. 11, comma 1, della legge regionale 20 aprile 2018, n. 4, il "progetto di un impianto fotovoltaico denominato "Correggio" con potenza nominale pari a 12,33 MWp localizzato nel comune di Correggio (RE)", proposto da Green Frogs Correggio S.r.l., per le valutazioni espresse in narrativa, nel rispetto delle condizioni ambientali di seguito indicate:

1. in fase autorizzativa la fascia di mitigazione perimetrale, già prevista sui lati prospicienti la pubblica via, dovrà essere realizzata lungo tutto il perimetro dell'area, con l'implementazione delle fasce di rispetto verso le aree a destinazione agricola, al fine di ridurre l'impatto paesaggistico; dovranno essere privilegiate piantumazioni di tipo autoctono a basso consumo di acqua e sempreverdi. Dovrà inoltre essere maggiormente diversificata la mitigazione perimetrale variandone opportunamente spessori e caratteristiche. In corrispondenza dei fossi esistenti lungo il perimetro sud-orientale, compatibilmente con le esigenze di manutenzione degli stessi, dovranno essere previste fasce costituite da siepi arbustive o arborate. Lungo il perimetro nord deve essere previsto un ispessimento della fascia di mitigazione ove privilegiare le siepi arborate quali elementi vegetali di maggiore pregio dal punto di vista paesaggistico e naturalistico;
- ~~2.~~ gli spazi dedicati a magazzino/deposito delle attrezzature per la manutenzione e pulizia dell'impianto, così come gli eventuali uffici amministrativi, o altri locali di servizio necessari all'attività, dovranno essere ricavati preferibilmente all'interno degli immobili (n.3 edifici ex rurali) presenti nell'area oggetto d'intervento ed in disponibilità al soggetto attuatore;
3. l'illuminazione di sicurezza notturna, da progetto prevista fissa e continuativa, dovrà rispettare la

normativa nazionale e comunale in materia di contrasto all'inquinamento luminoso, e dovrà essere prevista preferibilmente a corpi illuminanti con sensori di movimento;

- b) di disporre che la verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali di cui alla lettera a), punti da 1 a 3, dovrà essere effettuata dal Comune di Correggio;
- c) di disporre che il progetto dovrà essere realizzato coerentemente a quanto dichiarato nello studio ambientale preliminare e che dovrà essere trasmessa ad ARPAE Reggio Emilia e alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, entro sessanta (60) giorni dalla data di fine lavori, la certificazione di regolare esecuzione delle opere, ai sensi dell'art. 28, comma 7-bis, del d.lgs. 152/06, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte;
- d) di dare atto che dovrà essere trasmessa la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento verifica di assoggettabilità a VIA all'Ente individuato al precedente punto b) per la relativa verifica ai sensi dell'art. 28, comma 3, del d. lgs. 152/2006. Si specifica che è disponibile apposita modulistica per agevolare l'invio della documentazione reperibile al seguente link: <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/sviluppo-sostenibile/approfondimenti/documentazione/verifica-di-ottemperanza>. L'Ente preposto alla verifica dovrà trasmetterne l'esito ad ARPAE SAC di Reggio Emilia e alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, ai fini della pubblicazione nella banca dati delle valutazioni ambientali;
- e) di dare atto che la non ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA sarà soggetta a diffida e ad eventuale sanzione, ai sensi dell'art. 29 del d.lgs. 152/2006;
- f) di stabilire l'efficacia temporale per la realizzazione del progetto in 5 anni; decorso tale periodo senza che il progetto sia stato realizzato, il provvedimento di screening dovrà essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;

- g) di trasmettere copia della presente determina al Proponente Green Frogs Correggio S.r.l., al Comune di Correggio, alla Provincia di Reggio Emilia, all'AUSL di Reggio Emilia, all'ARPAE di Reggio Emilia, alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, al Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, ad ANAS S.p.A. Area Compartimentale Emilia-Romagna;
- h) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale sul BURERT e, integralmente, sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;
- i) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione sul BURERT;
- j) di dare atto, infine, che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del d.lgs. 33/2013.

DENIS BARBIERI